

VERSO SERA

Quadrimestrale dell'Associazione Cure Palliative Onlus di Bergamo



NOI CI SIAMO!
BERGAMO HA UN  GRANDE

Anno XXVII - N. 72 - Febbraio/Maggio 2022



Fotografia gentilmente donata da
Giovanni Ginoulhiac

EDITORIALE

3 L'ACP A SOSTEGNO DELLA CURA E ASSISTENZA

STIMOLI E RIFLESSIONI

4 FARE DEL BENE E PRODURRE VALORE COLLETTIVO

I VOLONTARI ACP

5 CORSO PER NUOVI VOLONTARI ESPERIENZA PRESSO L'HUB

ACP E SCUOLE

6 L'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS E LE SCUOLE

ACP con CSV

7 LASCIO IN EREDITA' ME STESSO ALLA TERRA

LA PAROLA AGLI PSICOLOGI

8 UNA RIFLESSIONE SUI TEMI DI CURA E SALUTE

CIAO ANNA

9 CI HA LASCIATO ANNA DOLCI

EVENTI

10 L'ESTATE DI SAN MARTINO
DONAZIONE BIKERS
CORO KIKA MAMOLI
CENA DI NATALE
CAMMINATA SOLIDALE
CORO ESTUDIANTINA

INFORMAZIONI UTILI

13 APPELLO AI CITTADINI - NUOVE ISCRIZIONI RINNOVO ISCRIZIONI...

I DATI ITALIANI DEI DECESSI DALL' 1 AL 18 GENNAIO 2022:

1/1: **111**; 2/1: **133**; 3/1: **140**; 4/1: **250**; 5/1: **231**; 6/1: **198**;
7/1: **223**; 8/1: **184**; 9/1: **157**; 10/1: **227**; 11/1: **294**; 12/1:
313; 13/1: **316**; 14/1: **360**; 15/1: **308**; 16/1: **248**; 17/1:
287; 18/1: **434**; 19/1: **380**; 20/1: **385**...

ABBIAMO EVIDENZIATO I VENTI GIORNI DI GENNAIO CON PESANTI DECESSI E CIÒ IMPLICA CHE TUTTI DEVONO AGIRE CON I VACCINI OVUNQUE E SUBITO!

TENETE DURO E NON MOLLATE!

E' TOTALMENTE ASSURDO IL NO-VAX che minaccia la campagna di vaccinazione, ignora il vaccino, causando ai cittadini e coloro che non si sono coperti (essi stessi e gli altri). **DIAMOCI SOTTO CON I VACCINI!**

Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha dichiarato: "I nostri problemi dipendono dai NO-VAX. Le terapie intensive sono occupate per i 2/3 da non vaccinati. L'obbligo per gli over 50 l'abbiamo fatto sulla base dei dati".

Continua Mario Draghi, "l'aggravamento della situazione è responsabilità dei NO-VAX. Gran parte dei problemi dipende dai non vaccinati".

Il Papa il 10 Gennaio ha lanciato l'appello: "VACCINARSI E' OBBLIGO MORALE".

REALIZZAZIONE DEL BOSCO DELLA MEMORIA A BERGAMO

C'è un nuovo aggiornamento relativo alla realizzazione del "Bosco della Memoria" di Bergamo: molti di noi hanno fatto donazioni e sicuramente ce ne saranno altre (Associazioni, Comuni, aziende, banche...).

Il percorso che porterà alla conclusione dell'opera è proseguito: il 30 dicembre 2021 è stato finalmente approvato dalla Giunta comunale il progetto esecutivo per la realizzazione dell'opera.

UN PRATO "STELLATO" PER LE VITTIME DEL COVID

L'Associazione Comuni Virtuosi (diretta da Marco Boschini) ha presentato il progetto esecutivo: alla **Trucca** ci saranno 855 piante in 16 "isole" e un cerchio della memoria che al buio si illuminerà. I parenti dei defunti hanno già messo a dimora essenze, lasciando pensieri in ricordo dei loro cari.



ACP - ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS
24125 - Bergamo - via Borgo Palazzo, 130
Telefono e fax: 035.2676599

VERSO SERA - N. 72 - Febbraio/Maggio 2022

Notiziario quadrimestrale dell'Associazione Cure Palliative Onlus di Bergamo Autorizzazione n. 31 del 05.07.1996 del Tribunale di Bergamo.

Tariffa Associazioni senza scopo di lucro: "Poste Italiane S.p.A." - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 - (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Filiale di Bergamo

Direttore Responsabile: Arnaldo Minetti
Stampa: Novecento Grafico, Bergamo

aderente a



Sostieni Associazione Cure Palliative Onlus

c/c postale n. 15826241

Per Bonifici:

BPER BANCA: IBAN IT 49 X 05387 11101 000042425845

BANCO BPM: IBAN IT 02 M 05034 11102 000000018350

Lasciti Testamentari:

segreteria@associazionecurepalliative.it

Per il 5 x 1000:

Codice Fiscale - 95017580168

L'ACP A SOSTEGNO DELLA CURA E ASSISTENZA DELLA COMUNITA', SEMPRE, OVUNQUE E COMUNQUE

L'inizio dell'anno rappresenta da sempre il tempo dei bilanci.

Non è sicuramente stato un anno semplice questo 2021, nonostante una parvenza di ritorno alla normalità, ma grazie a quello stesso spirito che da oltre 32 anni ci spinge ad occuparci delle tante persone e delle loro famiglie che stanno vivendo una situazione avanzata o terminale di malattia, quello spirito non si è mai spento, anzi ci ha spinto a fare ancor di più, per loro e per tutta la comunità!

Una vera e propria sfida in cui far prevalere risposte concrete ed immediate ad una emergenza che non lasciava spazio ad attendismi o anche solo steccati dettati da posizionamenti precostituiti.

La domanda d'aiuto, su tutti i fronti, sanitari e socio sanitari, era talmente imponente che come Associazione no-profit, come Volontari, abbiamo fin da subito deciso di rispondervi, non mollando mai, ma cercando di esserci, sempre ovunque e comunque.

Qualunque fossero gli sforzi richiesti. Così, non potendo presidiare i contesti abituali a causa delle legittime restrizioni messe in campo dal Sistema sanitario, fin da principio ci siamo battuti con decisione per far sì che il nostro contributo potesse arrivare comunque e giovare all'intera comunità bergamasca!

Come?

Da fine Marzo 2021 tutti i Volontari dell'Associazione Cure Palliative Onlus, senza remore, seppur timorosi di una situazione inimmaginabile come quella dettata dal Covid-19, si sono messi a disposizione degli HUB VACCINALI del territorio (Fiera, Ospedale Papa Giovanni XXIII, Centro Vaccinazioni di Borgo Palazzo) per agevolare la promozione della Campagna vaccinale e quindi la somministrazione dei vaccini Anti-Covid, garantendo così una copertura di oltre 4000 ore di attività, 7 giorni su 7, dalle ore 8.00 del mattino, fino alle ore 20.00 della sera.

Nello stesso periodo, i Volontari, sempre presso l'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, collaboravano alla CAMPAGNA DI SCREENING CONTRO L'EPATITE C promossa dalla Regione Lombardia durante le giornate del 24 e 25 Luglio 2021, garantendo anche in quella occasione copertura completa, con turni continuativi a garanzia dell'assistenza richiesta.

Un incredibile flusso continuo di Volontari a render concreta la solidarietà, di cui noi stessi ci siamo stupiti per quanto coeso e imponente fosse: un magma di magnifiche persone unite da un unico obiettivo, dare sostegno e rispondere all'urgenza in quanto Volontari dell'Associazione Cure Palliative Onlus!

È stato facile? No. Ma a prevalere è stato sempre il fine: riuscire a contribuire più che potevamo nel dare assistenza e vicinanza ai cittadini bergamaschi, prendendocene cura, ascoltandoli, assicurandoli, parlandoci, in una parola: condividendo con loro fatiche, tempo ed emozioni.

Da Giugno 2021, abbiamo finalmente ripreso la nostra attività di assistenza nell'Hospice Kika Mamoli, dapprima garantendo la copertura in reparto su 2 turni con 4 volontari al giorno, successivamente, su 4 turni presidiati da 2 volontari per turno. Le restrizioni Anti-Covid si sono rivelate una presenza certamente ingombrante nel nostro percorso, ma necessaria e indispensabile. Per tale ragione abbiamo imparato a convivere e a rendere ogni attimo, ancor più di prima, prezioso a tutela della qualità di vita e del fine vita di ogni singola persona, proteggendola fino all'ultimo.

Nello stesso periodo, abbiamo portato avanti la nostra attività presso l'Ospedale Papa Giovanni XXIII in supporto al triage per il Day Hospital Oncologico nei mesi di Novembre e Dicembre garantendo, anche in questo contesto, oltre 450 ore di copertura con i nostri Volontari.

Un lavoro imponente, che non può che meritare un GRAZIE DI CUORE A TUTTI!

E cosa dire poi dell'attività dei nostri onnipresenti 4 medici, 2 psicologi, 1 ausiliaria che, come di consueto, grazie al contributo dell'Associazione Cure Palliative Onlus, hanno potuto garantire per tutto l'anno 2021 il necessario supporto sia in Hospice che a domicilio per una copertura di ulteriori 4000 ore, oltre a quelle svolte da Marisa e Barbara in Segreteria, preziose risorse anch'esse, sempre operative e sempre presenti. IMMENSA GRATITUDINE ANCHE A LORO!

Insomma, sommando tutte le ore di volontariato e di lavoro svolto solo nel 2021, possiamo orgogliosamente dire che la nostra Associazione si è impegnata per un totale, in difetto, di ben 11.380 ore!

Senza contare le ore interminabili svolte dal nostro Direttore Liguori, la Coordinatrice infermieristica, i medici, gli infermieri e tutti coloro che prestano servizio direttamente presso l'HPG23!

Facendo il totale preciso delle ore impegnate quest'anno da ognuno di noi nelle attività dell'Associazione, rischieremo di tradire la nostra principale vocazione, ovvero esserci, nella sostanza, sempre, e senza far troppo rumore o clamore.

Ore che ci piace ricordare invece non tanto per la loro quantità, ma per la qualità, per non esserci mai fermati, per non esserci mai persi d'animo e perché abbiamo sempre cercato di dare il nostro migliore sostegno in tutte le situazioni in cui siamo stati chiamati, estendendo il nostro contributo a tutta la comunità, senza mai perdere di vista il nostro scopo primario: prenderci cura della vita in tutte le sue fasi, per chi ha ancora tanta vita davanti e per chi si appresta a vivere i suoi ultimi momenti.

Vogliamo ringraziare ognuno di VOI...meravigliosi Volontari, Operatori e chi ci ha sostenuto, grazie a donazioni e contributi indispensabili a portare avanti tutto ciò che siamo riusciti a fare e riusciremo ancora a fare, senza mai perdere il sorriso e senza mollare mai!

Il Direttivo dell'Associazione Cure Palliative Onlus
Castigliano Licini; Aurora Minetti;
Arnaldo Minetti (Presidente);
Sonia Spreafico; Mario Cefis



FARE DEL BENE E PRODURRE VALORE COLLETTIVO

In un tempo, quello odierno, che per complessità di accadimenti ha indiscutibilmente cambiato le nostre abitudini e gran parte delle modalità che muovono le nostre azioni e relazioni, se da un lato la sensazione è di essere entrati in un'età "senza casa", nonostante gli interminabili mesi trascorsi all'interno di essa... in una sorta di tempo in cui a prevalere sono comunque le incertezze e le paure; dall'altro lato, la sensazione è che esista, e stia continuando a crescere, un **fine e diffuso tessuto di cura solidale dalle forme inedite**, capace di reggere la complessità dettata dalla pandemia e i grandi cambiamenti conseguenti, promuovendo **nuove forme di coesione, vicinanza e solidarietà**.

È il **tessuto della vita quotidiana**: espressione di un'ininterrotta fioritura silenziosa di prossimità e di vita comune che deve solo farci sentire orgogliosi di ciò che siamo, ma soprattutto di ciò che possiamo essere e fare insieme.

Riprendendo una delle parole che caratterizzano il delicatissimo brano presentato recentemente dal nostro amato conterraneo Roby Facchinetti: **RINASCEREMO...** per farlo davvero, credo sia doverosa una riflessione, ovvero la **necessità di realizzare una sorta di incontro pacificatore con la nostra vulnerabilità e fragilità, assumendola come tratto umano positivo**, e non, come siamo abituati a fare, esclusivamente negativo; un passaggio inevitabile se vogliamo tentare di **recuperare il senso della vita, del nostro limite e quindi anche degli obiettivi e del lavoro che tutti noi svolgiamo quotidianamente**.

Credo che uno dei maggiori contributi portati da questa Pandemia sia stato quello di renderci consapevoli di una piccola enorme questione: **ognuno di noi è vulnerabile!**

E sapete qual'è la novità? La novità sta nella lettura che possiamo dare a questo termine. **Chi è vulnerabile può affidarsi agli altri. Chi è vulnerabile desidera fidarsi. Chi è vulnerabile è capace di ascolto!**

In questo senso, la vulnerabilità può essere anche letta come una linfa inimmaginabile per costruire nuovi legami! La vulnerabilità, la nostra fragilità può rendere possibile giocare e condividere inaspettate abilità, capacità, competenze, successi ma anche...emozioni.

In sostanza, ciò che voglio dire è che la vulnerabilità, al pari della fragilità, può aprire al nuovo!

Per troppi anni abbiamo affidato molte delle nostre scelte, così come gran parte della nostra vita lavorativa e sociale, ad ordini esterni, delegandone il senso e la costruzione degli spazi relazionali, dove alla nostra vulnerabilità veniva attribuita un'unica modalità di interazione: quella assistenzialistica e priva di **spazi in cui valorizzare le nostre soggettività di vulnerabili, il nostro essere diversi dagli standard... il tutto spingendoci verso derive disgregative e tutt'altro che inclusive**.

A prevalere era il senso di solitudine. Chi di noi non si è mai sentito solo, a maggior ragione durante questi due interminabili anni di Pandemia?

Senza progetti condivisi, senza spazi condivisi, senza azioni condivise, non esistono relazioni e risultati capaci di restituire fiducia, generare successi e quindi nuovi stili di vita e solidarietà! Tra sconosciuti non può esserci altro che la distanza se non si creano ponti.

Oggi il rischio più grosso che vedo all'orizzonte è che tutto scivoli verso un unico sfondo: quello dell'indistinto e delle retoriche prive di contenuti e di concretezza.

Litanie finalizzate a promuovere pessimismo, disincanto e vittimismo. Scuse istituzionalizzate per dirci "non possiamo farci nulla" oppure "è sempre stato così" o "non sono io a decidere".

Ecco perché la mia riflessione si pone l'obiettivo di promuovere e di spingervi a ritrovare proprio nelle relazioni i tratti di una nuova e grande avventura, di una storia comune, percependone la bellezza come mai abbiamo fatto, compreso il senso positivo della nostra vulnerabilità!

La Pandemia ci ha resi consapevoli più di qualsiasi libro o credenza che non siamo immortali, bensì persone fragili...

Il lavoro, anche sociale, che noi come ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO possiamo portare avanti non può prescindere dal ruolo educativo che le nostre azioni comportano, permettendo alla comunità di cui facciamo parte di **leggere e coltivare il nuovo che sta nascendo e deve ancora nascere**.

Ciò che intendo dire è che le nostre azioni possono essere intese come **esempi a cui riferirsi**. Le nostre azioni sono paragonabili a vere e proprie occasioni in cui coltivare cura, in cui prendono forma **legami capaci di ascolto, progettualità condivisa e quindi assunzione di responsabilità reciproca**.

Progettualità, Condivisione, Responsabilità e Reciprocità.

In questi ultimi due anni, ci siamo trovati inaspettatamente di fronte ad **un prima e ad un dopo** così dirompenti che, non è un caso, che molti di noi ancora oggi non sono riusciti a conciliarsi con questa condizione, che seppur transitoria, sta ridisegnando contesti, azioni e relazioni.

Approfittiamone, cogliamo in questo cambiamento, seppur forzatamente indotto, un'opportunità per **RINASCERE migliori!**

Dott.ssa Aurora Minetti
(Membro del Consiglio
Direttivo e Responsabile
della Formazione
di ACP Onlus)



CORSO PER NUOVI VOLONTARI ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

Finalmente il 4 Ottobre 2021, è ripartito il corso per i Nuovi Volontari di ACP; dopo un anno di assenza, siamo riusciti a riprendere un'attività a noi cara: quella di formare nuovi volontari per svolgere attività di divulgazione e informazione alla cittadinanza dei servizi di cure palliative e delle finalità delle stesse, a sostegno del paziente e della famiglia in fase avanzata e terminale di malattia; nuovi volontari che possano prestare servizio nei contesti di cura del Day Hospital Oncologico dell'ASST Papa Giovanni XXIII, presso il domicilio e dei pazienti in carico all'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo.

Nonostante il periodo difficile che abbiamo e stiamo tutt'ora attraversando, la voglia di poter fare del bene è stata più forte di qualsiasi altra cosa e un buon numero di persone ha partecipato attivamente alle 3 serate di formazione.

Le serate si sono tenute in presenza dei nuovi candidati e, a seconda dell'argomento trattato, di alcuni operatori sanitari dell'Hospice Kika Mamoli che, oltre ad essere presenti nel ruolo di formatori, hanno saputo incoraggiare i nuovi aspiranti volontari, visto il periodo delicato che stiamo vivendo.

Alla fine del corso, i nostri nuovi volontari sono stati accompagnati dai nostri Senior a muovere i primi passi nella nostra attività di volontariato; attività che in questo anno si è modificata, rispondendo principalmente alle esigenze del territorio, impegnando un numero elevato di risorse nella campagna vaccinale dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII che ci vede ormai impegnati 7 giorni su 7 da Aprile 2021.

Auguriamo di cuore a tutti i nostri volontari di poter proseguire questo cammino insieme e di poter riprendere al più presto tutte le attività di formazione e informazione che abbiamo sempre portato avanti in questi 32 anni di attività insieme.

La Segreteria dell'Associazione Cure Palliative Onlus



ESPERIENZA DI UNA NOSTRA VOLONTARIA PRESSO L'HUB DELL' OSPEDALE PAPA GIOVANNI XXIII

Da aprile svolgo il mio volontariato presso il centro vaccini al Papa Giovanni XXIII, e nelle ultime settimane ci siamo dedicati ai vaccini dei bimbi.

Accoglierli cercando di capire il loro sguardo dietro le loro mascherine colorate, trovare le parole giuste per vederli sorridere e' stato facile, grazie al fatto che hanno iniziato a venire durante il periodo natalizio, quindi parlare di regali, chiedergli il nome e l'età, salutandoli con pugno contro pugno o un "dammi un cinque" e' stato uno spunto per rompere il ghiaccio, in fondo dentro ad ognuno di noi resta sempre quell' essere bambino.

Loro mi hanno fatto capire il vero significato della parola Affidarsi. Si fidano dei loro genitori che gli spiegano il perché della puntura con parole semplici e che non sentiranno dolore perché i dottori si impegnano a essere presenti sono bravissimi. I bimbi sono adulti in miniatura, con le loro fragilità e le loro preoccupazioni, sono consapevoli del fatto che quello che stanno facendo serve per il loro bene e per quello degli altri, ogni tanto può capitare che qualcuno pianga un po' troppo forte e che per non spaventare chi è in attesa i genitori trovino espedienti per non spaventarli più del dovuto, a volte anche io provo ad intervenire inventando dei giochi per distrarli, oppure facendogli domande riguardanti la scuola, lo sport, i loro interessi per farli parlare così si distraggono dal pianto. Poi quando tutto è finito e sono fuori li osservo mentre scartano curiosi il Dono ricevuto dalle infermiere o mostrando orgogliosamente il Diploma di merito. Ti avvicini per chiedere se tutto va bene o se devo sgridare l'infermiera che gli ha fatto male, alla loro risposta "no" mi allontanano e loro si perdono nel gioco o nell'abbraccio della mamma e



del papà che gli promettono una buonissima merenda. Abbracci che proteggono o abbracci inaspettati che avvolgono le tue gambe, come mi è successo con un piccolo bimbo, non potevo che chinarmi e contraccambiare quell'abbraccio sotto gli occhi compiacevoli della mamma, oppure come quella di poter essere stata un riferimento per una piccola amica, rassicurandola con la mia presenza.

È stata ed è una bellissima esperienza e inusuale come tipologia di volontariato che facciamo generalmente presso l'Hospice o nel Day Hospital Oncologico che la pandemia ci ha obbligati per il momento a sospendere o in alcuni casi riprendere a turni ridotti, ma anche ciò che è brutto finirà e riprenderemo a fare ciò che abbiamo sospeso.

Piano piano e con molta attenzione stiamo riprendendo la nostra strada accanto ai pazienti, al personale sanitario e parenti, ma con qualcosa di più rispetto a prima, tanti ricordi da condividere e abbracci.

Marina Consonni
Volontaria ACP Onlus



L'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS E LE SCUOLE

Il Progetto "A.c.p.-Scuole" è un percorso elaborato dalla nostra Associazione sulla scorta dei tanti anni trascorsi accanto alla fragilità e ai più fragili. Partendo proprio dalla fragilità e dalla sua considerazione, con i docenti e gli studenti ci si focalizza sull'importanza della condivisione e dell'ascolto, favorendo l'emergere di posizionamenti di stampo solidaristico e di aiuto reciproco.

Prendersi cura della fragilità significa infatti prendersi cura di se stessi e di chi ci sta vicino: averne consapevolezza può essere certamente un buon punto di partenza per qualsiasi percorso di crescita.

Il progetto A.C.P.- Scuole, utilizzando lo sfondo culturale su cui si basano le cure palliative, si pone l'obiettivo di creare occasioni di senso e di riflessioni nuove, ponendo al centro dell'attenzione degli studenti tematiche che riguardano la qualità di vita, di fine vita per il bene comune.

Entrando più nel dettaglio del Progetto, gli obiettivi principali che ci siamo posti di raggiungere sono:

- favorire, attraverso la condivisione, occasioni di consolidamento dell'identità sociale a partire da riflessioni su temi quali la salute, la malattia e sul loro intersecarsi nei contesti di vita sociale ordinaria;
- favorire occasioni di riflessione in merito allo specifico tema della malattia grave/inguaribile/terminale e dell'esperienza della morte: dimensioni esistenziali che, in misura diversa, entrano inevitabilmente nel campo dell'esperienza soggettiva dei ragazzi. Ambiti che interrogano inevitabilmente anche le dimensioni del corpo, della fragilità e del limite; territori tipici di esplorazione dei ragazzi in fase adolescenziale, talvolta affrontati in solitudine o confinati nell'ambito dell'intimità;
- fornire elementi informativi e quindi conoscitivi circa il movimento delle cure palliative e dei servizi ad esse connessi anche sul nostro territorio.

Come ci muoviamo?

Il nostro percorso viene inizialmente condiviso con i docenti di riferimento delle singole classi coinvolte, i quali poi presenzieranno agli incontri con gli studenti. La partecipazione dei docenti di riferimento è fondamentale in quanto figure di riferimento per la classe, a conoscenza sia delle dinamiche sia della storia del gruppo sia di eventuali situazioni di fragilità presenti.

In questo senso l'insegnante si configura anche come fondamentale elemento di raccordo tra i contenuti didattici, il percorso di apprendimento proposto alla classe durante l'anno e i temi affrontati nel progetto, all'insegna di un approccio interdisciplinare orientato alla continuità e integrazione dei contenuti.

Sempre, infatti, prima della realizzazione del progetto è importantissimo un incontro tra docente di riferimento e un membro dell'Associazione Cure Palliative Onlus al fine di definire programmazioni coerenti con il percorso didattico e, rimodulare per tempo, gli interventi sulla base di ogni specifico gruppo di classe.



poi viene spiegata l'organizzazione della rete di cure. Dal punto di vista organizzativo, il Calendario degli incontri viene definito con la massima flessibilità, tenendo conto delle necessità reciproche (scuole e associazione).

Il progetto scuole è strutturato in:

- **2 incontri** della durata di circa 2 ore cad rivolti agli studenti (da valutare se in plenaria o con singole classi, in base al numero di classi coinvolte).

In queste occasioni vengono prima trattate la storia delle cure palliative in Italia e nel mondo, con specifica attenzione all'approccio scientifico di cura proposto nei confronti del malato e presa in carico conseguente dei suoi familiari; palliative, i vari tipi di offerta dei servizi, il senso del volontariato annesso con relativo associazionismo, il valore che comporta l'integrazione del terzo settore nei percorsi di cura, ecc.. Infine, attraverso un'approccio non frontale, ma interattivo, vengono proposte attività di rielaborazione dei contenuti esposti, attraverso la sollecitazione dei partecipanti ad intervenire grazie alla preparazione di piccoli contributi/elaborati da portare e condividere con la classe.

In queste fasi intervengono il Presidente dell'Associazione Cure Palliative Onlus, un membro del CD dell'Associazione e/o uno o più volontari che danno il loro contributo nei vari setting di cura in cui operiamo (D-Hospital oncologico, Hospice, Ambulatorio Terapia del dolore o domicilio).

- **1 proposta di partecipazione ad uno dei nostri eventi di sensibilizzazione promossi sul territorio o una visita presso l'Hospice Kika Mamoli di Bergamo**, dove ha sede anche la nostra Associazione (eventi e visita da ottemperare ovviamente in funzione delle norme vigenti anti Covid-19 e sempre da verificare e concordare).

Questo è ciò che proponiamo, perché siamo convinti che si possa stare bene, imparando anche a fare del bene, senza darlo per scontato. Perché scontato non lo è.

Conoscere, sapere, confrontarsi, ascoltare, condividere, esserci... Sono il presupposto di ogni società che si voglia definire civile. Questo è il nostro piccolo contributo. Riprendendo una frase molto cara... "Tutto quello che viviamo ci richiama all'evidenza che la cura di noi stessi è cura d'altri e la cura d'altri è cura di noi stessi". [Ivo Lizzola]

In questo senso, mai come ora, è chiaro che ci troviamo chiamati in un circuito di inedite responsabilità, prossimità attente, pudori e ritegni per cui nessuno può esser chiamato fuori.

Il virus ci ha toccati tutti, è arrivato ovunque non facendo differenze, sancendo una grande "messa alla prova" della nostra capacità di mettere in comune la vita, e insieme, di preservarla.

E se da un lato, si è fatta imponente l'urgenza di ridefinire e mappare nuovi diritti, dall'altro lato è emerso forte il bisogno di prossimità in cui esprimere reciprocità, solidarietà, ... Una vicinanza fatta di ascolto, dentro e tra noi, per capire "cosa vale" e "cosa resta", al di là delle preoccupazioni o "della vita di prima". Non a caso, uno degli obiettivi dei nostri interventi, è promuovere proprio ascolto, da intendersi come partecipazione attiva e attenta, dove lo stare e il ri-conoscersi sono valori.

Siamo infatti convinti che proprio da qui si potrà iniziare di nuovo, perché nuovi, di un nuovo e diverso modo di vivere, fondato sulla gentilezza, attenzione e cura.

**Il Consiglio Direttivo
dell'Associazione Cure Palliative Onlus**

LASCIO IN EREDITÀ ME STESSO ALLA TERRA FARE MEMORIA DEL VOLONTARIATO E PATRIMONIO CULTURALE

CSV- Bergamo Centro di Servizi per il Volontariato di Bergamo 2020-2021

"Lascio in eredità me stesso alla terra" nasce per rispondere a una situazione di forte fragilità, ma nel contempo riaffermare la straordinaria ricchezza e il ruolo vitale che il volontariato svolge nella promozione del benessere della collettività.

Il titolo del progetto trae ispirazione da un verso di Walt Whitman (I bequeath my self to the dirt) per sottolineare dimensioni fondamentali del volontariato come il dono di sé, il fare memoria per sostenere il passaggio generazionale, il senso di appartenenza al territorio.

Grazie al linguaggio della narrazione, i luoghi d'arte scelti per il progetto diventano così spazi di incontro e di condivisione tra i volontari, occasione per racconti inediti intrecciati alla bellezza della terra bergamasca, opportunità formativa e autoriflessiva, veicolo per promuovere il benessere e il coinvolgimento attivo della collettività.

Sette gruppi, ognuno formato da volontari appartenenti ad altrettante realtà associative e riuniti per ambito di intervento (ambiente, cultura e diritti, disabilità, intercultura, povertà e fragilità salute e malattia, terze età), intrecciano i propri vissuti a sette luoghi del patrimonio: la rotonda di San Tomè ad Almenno San Bartolomeo, la Basilica di San Martino e il Museo d'Arte Sacra ad Alzano Lombardo, la Cappella Suardi a Trescore Balneario, la Chiesa della Conversione e il Monastero benedettino di San Paolo d'Argon, Palazzo Moroni e i suoi giardini a Bergamo, il Parco della Scultura nel giardino del Palazzo della Provincia di Bergamo (e altre sculture contemporanee diffuse in diversi luoghi della città), la Chiesa della Resurrezione a Torre de' Roveri.

Attraverso l'incontro fecondo con luoghi e opere d'arte i volontari hanno affrontato un percorso di ascolto emotivo e riflessione sulle proprie esperienze di volontariato e di vita associativa, condividendo sguardi, sensazioni, conoscenze. Ne è nato un repertorio di storie da promuovere come patrimonio del volontariato bergamasco, che abbiamo raccolto in questa pubblicazione.

Racconti che vogliono essere le radici su cui far crescere il volontariato del futuro, da condividere, diffondere perché diventino occasione di riflessione comune e spunto per chi continuerà a impegnarsi per il bene delle nostre comunità.

Dal racconto di Adele Barzaghi, volontaria ACP Onlus

Lo scorso anno mi è stato proposto di rappresentare l'Associazione Cure Palliative in un progetto ideato dal CSV in collaborazione con "patrimonio di storie" che intendeva parlare del tessuto del volontariato bergamasco nel periodo post pandemia partendo da alcuni monumenti locali.

Ad essere sincera, nelle prime battute, mi sembrava una cosa piuttosto astrusa non ben legata alla realtà... ma pian piano mi sono lasciata prendere per mano dal susseguirsi degli incontri dalla diversità delle varie associazioni, dal sorprendente sviluppo dell'evento, mi sono amalgamata in un'esperienza unica e bellissima che non avrei mai pensato di vivere.

Nella primavera del 2020, la pandemia da Covid 19 ha avuto un impatto drammatico sul territorio bergamasco, con conseguenze gravissime anche per il volontariato locale, che alla perdita di tante vite umane ha sommato l'impossibilità per numerose associazioni di continuare

a svolgere il proprio lavoro, ma siamo riusciti a portare a termine il progetto.

I libri sono sempre stati molto importanti per me. Ho fatto la bibliotecaria per oltre trent'anni e l'amore per la scrittura mi ha reso disponibile all'ascolto, a raccogliere brani di vissuto. Io stessa ho spesso appuntato episodi della mia vita per lasciarne traccia e comprenderne a fondo il significato, con il passare del tempo.

Chostro Convento Benedettino S. Paolo d'Argon

Entrando nel chiostro piccolo del monastero è come se mi avesse chiamato: ho alzato lo sguardo, ci siamo incontrati, e da quel momento non ho visto altro.

Era sotto la volta, vicino ad una lanterna che lo illumina, un tondo affrescato raffigurante un uomo che sembra guardare l'eternità mentre scrive il presente. Nelle mani ha una penna e un libro aperto sul quale annotare tutto, senza perdere un dettaglio.

So che quell'uomo è San Giovanni Evangelista ma i suoi occhi rivolti al cielo mi ricordano quelli delle persone che stanno morendo, come a invocare qualcuno di invisibile che è sopra di noi.

Chiudo gli occhi e penso a quante volte mi sono trovata ad annotare, anche solo mentalmente, immagini, rumori, odori di quella stanza dell'hospice dove qualcuno stava trascorrendo i suoi ultimi giorni di esistenza terrena, e vedeva tutta la sua vita passarli davanti agli occhi.

Noi volontari siamo una "presenza" che cerca di colmare il vuoto dei momenti in cui non è presente nessun parente o amico. Quante storie ho ascoltato in questi dieci anni! Storie che si snocciolano nella mia mente come i granelli di una corona. Storie semplici, ordinarie, ma che in quel preciso istante diventano LA STORIA e si intrecciano con la mia.

Rivedo Patrizia, Alberto, Alessio, Maria, Silvia e molti altri ancora, che mi hanno lasciato ricordi, confidenze, emozioni, e con cui ho condiviso lacrime e risate, perché la vita è vita fino all'ultimo respiro.

In un luogo che tutti reputano anticamera della morte, io ho trovato la condivisione, ho imparato a stare sempre un passo indietro, in ascolto.

Rialzo gli occhi per rivedere il dipinto e mi accorgo che la metà inferiore è quasi completamente cancellata dal tempo, ma non mi interessa...mi bastano solo quello sguardo e quel libro.

Adele Barzaghi



UNA RIFLESSIONE SUI TEMI DI CURA E SALUTE NEL CORSO DELLA PANDEMIA: LO STRETTO LEGAME TRA MONDO SANITARIO E VOLONTARIATO IN HOSPICE

È difficile pensare alla storia delle Cure Palliative senza fare riferimento ai movimenti di persone e alle associazioni che hanno contribuito ad affermare un modello di cure che in qualche modo andava a rivedere alla radice un certo impianto paternalistico per molti anni predominante. I primi operatori dell'Hospice e i volontari dell'associazione, insieme, furono motore generativo di un cambiamento culturale e valoriale radicale che partiva dall'affermare l'importanza di occuparsi del dolore, anche "quando non c'era più niente da fare", proponendo farmaci che recavano con sé radicali pregiudizi da sfatare. Ma quel movimento portò un pensiero molto più ampio sull'idea di accompagnamento della persona ammalata. Contribui ad affermare un'idea di una cura fortemente incentrata sulla persona e sulla valorizzazione della sua soggettività, sostanziando il valore della parola del soggetto, della sua storia, del dialogo e dell'ascolto nella prossimità.

L'enfasi sulla relazione, sull'inclusione della famiglia, sulla presenza del volontariato attivo erano solo alcuni degli aspetti su cui si fondava una modalità di accompagnamento che da allora ha attraversato, nella sua traiettoria di sviluppo, tutto il mondo sanitario. Tale prospettiva trovava terreno in un concetto di salute più ampio della mera sfera biologica. Il pensiero del filosofo Gadamer, già nel contesto di una Germania novecentesca, si era opposto alla dicotomia cartesiana che divideva il corpo dalla mente, definendo la salute in termini ampi, declinandola come «non un sentirsi, ma un esserci, un essere nel mondo, un essere insieme ad altri uomini ed essere occupati attivamente e positivamente dai compiti particolari della vita».

D'altra parte questo sguardo ben si allineava anche con quanto sancito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che, a tutt'oggi, definisce la salute come «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia». In questo terreno si sono radicate le prassi di accompagnamento nell'ambito delle Cure Palliative. Operatori e volontari svolgono da anni la funzione di contenitore che accoglie e raccoglie, cercando di ricomporre una rappresentazione integra del soggetto in cura, spesso proprio in difficoltà nel rintracciare un proprio senso di interezza e continuità.

Come operatori abbiamo imparato che una buona cura non può che passare dal garantire al paziente la possibilità di sentirsi attivo nel vivere fino alla fine potendo scegliere per sé. Saper cogliere la parzialità delle prospettive dei singoli operatori e volontari, reinserendole in una corralità più ampia, riconoscendone gli aspetti proiettivi come tali, non è una dimensione scontata.

Come coniugare questo bagaglio prezioso, costruito in anni di esperienza e riflessione, nel contesto di quanto la pandemia ha portato con sé? L'arrivo improvviso dell'ondata anomala provocata dal COVID 19 ha infatti comportato profonde modifiche nelle abitudini, nella vita di tutti i giorni, nell'approccio alla relazionalità e tra questi, non per ultimo, nei sistemi di cura. Cosa è stato il COVID-19 a Bergamo nei mesi compresi tra fine febbraio e maggio 2020 è stato chiaro a tutti, non solo per la parata di carri militari che trasportavano le salme. Gli operatori sono stati chiamati a lavorare nell'emergenza costante in una modalità completamente estranea ed impensabile fino a quel momento.

Tutto quello che era stato costruito nell'ultimo ventennio di lavoro rispetto alla costruzione del consenso al percorso terapeutico, all'empowerment dei soggetti in cura,

all'integrazione tra la storia e l'anamnesi, tra oggettivo e soggettivo, al lavoro in équipe etc. lasciava il posto alla condizione emergenziale. In quel momento i parenti, spesso positivi, non hanno avuto alcun accesso e i malati hanno vissuto lunghi periodi di solitudine incontrando operatori per lo più coperti da DIP più simili a scafandri che a divise ospedaliere. Se pur in una continua evoluzione e certamente non equiparabile agli anni passati, ancora oggi siamo lontani da una normalizzazione, si pensi alle limitazioni delle visite dei parenti nelle strutture sanitarie; non ultima una recente e aggiuntiva sospensione dei volontari all'interno delle degenze ASST, incluso l'Hospice.

Ben si inseriscono le parole che un infermiere dell'UOC Cure Palliative-Terapia del Dolore – Hospice, Duilio Pagani, ha espresso per condividere il proprio vissuto in riferimento all'Hospice e ai volontari nel periodo intercorso tra il 2020 e parte del 2021, quando ancora la presenza dei volontari non era stata reintegrata in corsia: "Sono ormai diversi mesi che i volontari non possono svolgere la loro attività in Hospice e negli ambulatori a causa dell'emergenza Covid-19 e l'Hospice non è più stato lo stesso. Anche le famiglie sono state costrette ad affidare quasi completamente i loro cari nelle mani del solo personale sanitario [...]. Quel che manca è una parte del nostro lato tenero, solidale, paziente e sollecito che era garantito dai "volontari" che da sempre, fin dall'inizio, hanno scelto di dedicare parte del loro tempo per stare accanto a persone bisognose di vita. [...] Si può dire che l'Hospice senza volontari sia un po' snaturato, non completo. Grazie di tutte le telefonate, gli incoraggiamenti e i saluti che continuate a mandarci, vi sentiamo vicini e vi aspettiamo tutti, ci auguriamo il più presto possibile."

Senza negare la difficoltà di questa fase storica, sembra necessario volgere lo sguardo verso un pensiero che possa identificare una traiettoria per un futuro possibile. A tal proposito pare utile recuperare la riflessione avviata precedentemente sul costruito di salute, recuperando le parole di un altro noto filosofo ed epistemologo, questa volta francese, George Canguilhem. Egli ci introduce ad un'idea di salute intesa come "un margine di tolleranza nei confronti delle infedeltà dell'ambiente", ponendo come perno della propria riflessione la capacità adattiva dei sistemi umani, la possibilità di ridefinirsi costruendo nuove norme e traiettorie di fronte ai cambiamenti nella relazione con l'ambiente.

È a questa capacità adattiva, di stampo darwiniano, che ci rivolgiamo come ad una opportunità e che in fondo è stata mostrata tanto dagli operatori sanitari, che hanno continuato a lavorare, quanto dai volontari che, non appena possibile, hanno ripreso a svolgere la loro attività, senza sottrarsi. Se pensiamo alla nostra città, d'altro canto, non si può non ricordare la grande attivazione, non solo degli operatori sanitari, ma di ampie fette della popolazione e associazioni, che a titolo volontaristico hanno dato il loro contributo nel fronteggiare la pandemia, mostrando, come per altro già noto in letteratura, il ruolo dell'agentività e partecipazione quali elementi di resilienza. Il tema della ripartenza al centro dei nostri dibattiti non può partire da una prefigurazione del futuro che ponga al centro le aree carenti, deficitarie o compromesse dall'epidemia a tutti i livelli (di salute, economico, sociale, e politico).

Le vicende che hanno attraversato la nostra città confermano l'importanza, sul piano della salute psichica, di aspetti quali il mantenimento di una posizione attiva e progettuale, di aspetti quali i legami sociali e il vissuto di

prossimità. Ogni azione in grado di rompere l'isolamento e l'individualizzazione della sofferenza, trasformando il senso di fragilità in forme di solidarietà, coesione e mobilitazione delle risorse collettive pare oggi la direzione da implementare. Ed è proprio in questo senso che colpiscono le parole sopra-citate dell'infermiere, che esprime un sentito ringraziamento per aver sentito nell'associazione, per necessità assente dalle corsie, un interlocutore comunque presente, solidale e partecipe.

Oggi giorno pare sempre più necessaria una risposta capillare, a partire dal territorio, fortemente integrata sul piano sociale e sanitario, in integrazione con il terzo settore, con grande attenzione ad un tema di salute che non può che essere pensato in termini ampi e includenti.

La strada che dobbiamo intraprendere non può che essere orientata alla costruzione e al potenziamento del welfare di comunità. L'importanza della prossimità e della relazione, ma anche di una interlocuzione in termini progettuali più ampi, investe il volontariato di un ruolo ineliminabile che parte dal suo profondo radicamento nei contesti di vita, nell'innata recettività e nella capacità di ascolto che permettono di intercettare il cambiamento sociale e le domande emergenti.



Dott.ssa Valentina Strappa
(Psicologo UOC Psicologia - ASST
Papa Giovanni XXIII Bergamo)



Dott.ssa Paola Savoldelli
(Psicologo UOC Psicologia dedi-
cato all'UOC Cure Palliative
Terapia del Dolore Hospice- ASST
Papa Giovanni XXIII Bergamo)



Dott.ssa Simonetta Spada
(Direttore UOC Psicologia - ASST
Papa Giovanni XXIII Bergamo)

CIAO ANNA

MONDO DELLA CINOFILIA E DEL VOLONTARIATO IN LUTTO: CI HA LASCIATO ANNA DOLCI

Cronaca Vimercate: Barbara Apicella

"Ciao Annina, sei stata una guerriera fino alla fine come lo sei sempre stata durante tutta la vita, ora potrai andare in giro a braccetto con papà che il suo richiamo nei tuoi confronti è stato più forte di un tuono ...E come hai sempre detto tu fino a pochi giorni fa 'su con la vital'. Ciao mamma."

Questo il messaggio che Giorgio Dolci ha scritto sulla sua pagina Facebook. Anna si è spenta, sabato 8 gennaio, all'età di 76 anni. Quello di Anna Colombo, per tutti però Anna Dolci, era volto noto e amato non solo a Vimercate. Proprio a Vimercate nel 1968 aveva creato con il marito Franco Dolci l'allevamento di pastori tedeschi Ca' San Marco punta di diamante a livello mondiale per gli estimatori della razza.

Anna, bergamasca di origine, era ben presto diventata vimercatese d'adozione anche se sottolineava con orgoglio la sua origine orobica. Con il marito Franco ha abbracciato il progetto di vita dedicato al pastore tedesco. Un rispetto e una dedizione profonda per il suo lavoro e l'orgoglio di essere riuscita a portare in Brianza, nella sua Vimercate, il Campionato mondiale del pastore tedesco. Nel 2013 anche il riconoscimento della Camera di commercio di Monza per il grande lavoro svolto.

Una vita interamente dedicata con passione ed entusiasmo anche alla sua amata famiglia e all'attenzione per il prossimo. Sempre in prima linea nelle attività di volontariato non si tirava mai indietro quando c'era da dare una mano a una causa sociale.

Amava ricordare la gioia provata quando, insieme alla sua famiglia, aveva contribuito alla realizzazione dell'hospice Kika Mamoli nella sua amata Bergamo.

Solo i familiari e gli amici più stretti conoscono il grande cuore di Anna: sempre pronta a dare una mano nelle raccolte fondi, nell'aiuto alle persone che stavano affrontando un momento di difficoltà, nel sostegno alla ricerca, all'assistenza dei malati e dei bambini.

Protagonista, sempre dietro alle quinte, delle grandi maratone benefiche, ma anche dei piccoli aiuti al territorio.

Sempre sorridente e soprattutto innamorata della vita, un dono che ha vissuto intensamente fino all'ultimo respiro.

Nota bene: Cari volontari, cari tutti, è con immensa tristezza che vi comunichiamo che la nostra Anna Dolci ci ha lasciato: volontaria storica e di ineguagliabile passione ed entusiasmo che ha contribuito alla costruzione del nostro sogno, divenuto poi Hospice e cure palliative.

Un abbraccio a tutta la famiglia, dalla Associazione Cure Palliative Onlus.



L'ESTATE DI SAN MARTINO - 13 NOVEMBRE 2021

Giornata Nazionale delle Cure Palliative.

Come ogni anno l'Associazione Cure Palliative ha voluto ricordare con i suoi volontari e operatori questa importante giornata. Con la messa, celebrata all'ombra dell'Hospice Kika Mamoli sono stati ricordati i defunti; **il Coro Kika Mamoli ha regalato un momento di musica per i pazienti e i parenti intervenuti per la ricorrenza.**

E infine sono state presentate le due targhe a ricordo della Volontaria **Franca Nicoli** e dell'Infermiera **Rosanna Gibellini**, storiche figure dell'Associazione e dell'Hospice.



DONAZIONI BIKERS - 27 NOVEMBRE 2021

Nonostante un anno molto travagliato e complicato i nostri amici Bikers sono riusciti nel loro unico scopo: donare il ricavato alle Associazioni di volontariato e noi di ACP fieri di essere tra queste.

Grazie di CUORE!



CORO KIKA MAMOLI - 5 DICEMBRE 2021

Il 5 dicembre è tornato un altro appuntamento "classico" del nostro Coro Kika Mamoli, animare e scaldare con i loro canti la S.Messa nella Chiesa dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII. Un momento tanto atteso da tutti e molto sentito.



CENA DI NATALE ACP - 15 DICEMBRE 2021

Tantissima emozione per tanti sostenitori e volontari alla cena della solidarietà a favore dell'Associazione Cure Palliative Onlus. Una meravigliosa occasione per stare finalmente insieme, rinnovare l'importanza di cosa siamo riusciti a fare e di quanto ancora si potrà fare.



CAMMINATA SOLIDALE - 19 DICEMBRE 2021

19 DICEMBRE 2021
L'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS
Vi invita a ritrovarsi per un'escursione su un percorso predisposto in sicurezza per la **SOLIDARIETA'**
PARTENZA ore 7.30

- percorso **MEDIO** 6 km
- percorso **LUNGO** 12 km ripetibile

Bergamo ha un grande cuore

Ripercorriamo le strade della nostra amata città, che a lungo sono rimaste in silenzio, in ricordo di chi ci ha lasciato...

PER LA QUALITÀ DI CURA E ASSISTENZA a NOSTRO ONLUS HOSPICE KIKKA MAMOLI di BORGO PALAZZO. ALL'ASSISTENZA DOMICILIARE DEI MALATI IN FASE AVANZATA

Partenza alle ore 7.30 e arrivo presso L'Hospice di Borgo Palazzo - Via Borgo Palazzo, 130
ISCRIZIONI E INFORMAZIONI DANESI: 035.337.126 - TELAMI: 035.202445

Tantissima partecipazione tra percorsi ed emozioni all'insegna della solidarietà.

Freddissimo, ma con una sola finalità, **sostenere l'Associazione Cure Palliative Onlus**, per la qualità di cura e fine vita sempre ovunque e comunque!

GRAZIE a tutti i nostri volontari che come sempre si rendono disponibili, **a Marino Lazzarini**, che come ogni anno si da disponibile nel donarci dolci a fine benefico.

GRAZIE all'Associazione Tifosi Atalantini che ha reso più sicuro il percorso della nostra Camminata.



Un GRAZIE particolare va certamente al **Lions Club Bergamo Host**, per il sostegno dato a contribuire a presidiare le postazioni sui diversi percorsi di gara e nell'aver portato avanti il loro Service **"Aggiungi un posto a tavola"**, donando panettoni ai malati e ai loro famigliari presso l'Hospice Kika Mamoli!



CORO ESTUDIANTINA - 23 DICEMBRE 2021



L'orchestra Estudiantina di Bergamo ha suonato melodie natalizie presso il giardino dell'Hospice Kika Mamoli di via Borgo Palazzo dove il personale e gli ospiti si sono affacciati alle vetrate per poter ascoltare mandolini, baghèt, flauti, glockenspiel e chitarre. C'era anche l'**Assessore alle Politiche Sociali Marcella Messina**, la quale ha detto "L'iniziativa allietta il Natale di chi soffre", mentre il presidente Arnaldo Minetti ha detto "E' stato un regalo per tutti".



CALENDARE BERGAMASCH



Anche quest'anno un grazie al **Gruppo Calendare** che ha realizzato il calendario BERGHÈM MÒLA MIA 2022 donando come sempre il ricavato alla nostra Associazione, fondi utili per poter continuare a sostenere i nostri servizi.

APPELLO AI CITTADINI BERGAMASCHI

Aiutateci a rafforzare le Cure Palliative:
mai come oggi abbiamo bisogno del VOSTRO AIUTO!



Ne abbiamo bisogno per migliorare la cura e l'assistenza dei malati in fase avanzata di qualsiasi patologia essi siano.

**La pandemia in corso sta mietendo troppe vittime da Covid-19.
Non è più il tempo per rimandare, è ora che possiamo davvero fare la differenza!**

Le difficoltà che stiamo vivendo e che purtroppo ci accingiamo a vivere nuovamente sono tante. L'Associazione Cure Palliative Onlus ha iniziato una nuova raccolta fondi da destinare all'ospedale Asst-Papa Giovanni XXIII di Bergamo e quindi all'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo, le Cure domiciliari e la Terapia del Dolore.

L'obiettivo è riuscire a fare donazione volta a garantire Cure Palliative e Terapia del Dolore in degenza e a domicilio!

Acp Onlus, grazie al vostro sostegno, aiuterà medici palliativisti, psicologi e altri operatori. I suoi volontari potranno essere importanti riferimenti per dare a tutti i cittadini le indicazioni utili a ad alleggerire la già complessa maglia organizzativa sanitaria, ora alle prese con l'emergenza da Covid-19. Da oltre 30 anni la Comunità bergamasca ci è vicina con sottoscrizioni e donazioni di amici, malati, familiari, Fondazioni, banche e aziende... E' questo il momento per fare, esserci e dare il sostegno di cui tanti nostri concittadini hanno bisogno.



ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

Sostiene l'ASST Papa Giovanni XXIII per potenziare e migliorare le cure palliative. Finanzia contratti per varie figure professionali quali medici palliativisti in ospedale e in Terapia del Dolore in Hospice e a domicilio, psicologi, una infermiera Ausiliaria all'Hospice Kika Mamoli, i massaggi rilassanti, la pet-therapy. Grazie ad ACP è possibile l'acquisto di attrezzature e materiali di conforto, realizzare percorsi formativi per il personale e per i volontari, realizzare iniziative di comunicazione, sensibilizzazione e informazione.

Partecipa a percorsi di formazione rivolti ai Medici, al personale ospedaliero, ai volontari e ai professionisti delle cure palliative che operano presso gli enti accreditati all'assistenza domiciliare. L'Associazione Cure Palliative Onlus fa parte della rete di oltre 90 associazioni iscritte alla Federazione Cure Palliative.

I volontari ACP, dopo un corso di formazione, si occupano di assistenza al malato e alla famiglia, in degenza e a domicilio, partecipando alla équipe di cura con gli operatori sanitari. Inoltre diffondono la cultura delle cure palliative e raccolgono fondi per migliorare i servizi, effettuano una formazione permanente e hanno una supervisione psicologica. Il loro agire è orientato a porre al centro il malato e i suoi bisogni, il sostegno alla famiglia, la ricerca della qualità di cura e assistenza, in degenza e a domicilio, per la migliore qualità di vita possibile.

I volontari sono presenti e prestano la loro assistenza in: Hospice Kika Mamoli, al domicilio, presso l'ambulatorio di terapia del dolore e cure palliative del Papa Giovanni XXIII. Nello specifico si occupano di accoglienza, ascolto e accompagnamento, offrono compagnia al paziente ed alla famiglia, praticano, in accordo con l'équipe, massaggi rilassanti, sostengono la famiglia in piccole commissioni (spesa, farmacia, posta...), aiutano nei percorsi burocratici-documentali, svolgono attività di divulgazione e sensibilizzazione all'interno di eventi aperti alla cittadinanza anche con gazebo e banchetti.

ISCRIVITI ALL'ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS DOMANDA DI AMMISSIONE SOCIO

IL/LA SOTTOSCRITTO/A
NATO/A IL
RESIDENTE A
VIA N.
CAP CITTA' PROV.
CODICE FISCALE

E-MAIL
chiede di essere ammesso/a a Socio della: ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE-ONLUS. Dichiaro di conoscere lo Statuto e di condividere pienamente le finalità dell'Associazione. Autorizzo, ai sensi del D.Lgs. 101/2018, l'Associazione ad utilizzare i dati personali solo ed esclusivamente per gli scopi istituzionali dell'Associazione stessa e per gestire gli scopi associativi. Tali dati potranno essere comunicati solo a terzi fornitori, incaricati della spedizione del giornalino/notiziario, nonché ai professionisti incaricati dall'Associazione per la prestazione servizi di elaborazione dati, di consulenze e di gestione contabile.

data

firma leggibile

Compilare ed inviare a:

Associazione Cure Palliative Onlus

via B. Palazzo, 130 - Pad. 16E - 24125 Bergamo (BG)

segreteria@associazionecurepalliativeonlus.it

QUALITÀ DI CURA E ASSISTENZA PER LA MIGLIOR QUALITÀ DI VITA, SEMPRE

Fondata nel 1989, l'Associazione Cure Palliative Onlus (ACP) promuove la rete dei servizi che, in degenza e a domicilio, rispondono ai bisogni sia sanitari che sociali dei cittadini in ambito di cure palliative. Le cure palliative garantiscono la presa in carico attiva e totale dei malati inguaribili nel controllo del dolore, dei sintomi, degli aspetti emotivi e spirituali e dei problemi sociali.

I nostri volontari, dopo il corso di formazione, si occupano di assistenza al malato e alla famiglia, in degenza e a domicilio, sostenendo la équipe di cura e assistenza con gli operatori sanitari: diffondono la cultura delle cure palliative e raccolgono fondi per migliorare i servizi, partecipano alla formazione permanente e hanno una supervisione psicologica. Tutto ciò che fanno ha al centro il malato e i suoi bisogni, il sostegno alla famiglia, la crescita della qualità di cura e assistenza, in degenza e a domicilio, per la migliore qualità di vita possibile.

Chi desidera diventare volontario può contattare per telefono, fax, e-mail la segreteria.

I volontari sostengono:

- Il Day Hospital USC Oncologia Ospedale Papa Giovanni XXIII
- L'Hospice Kika Mamoli di Borgo Palazzo
- Il domicilio
- L'ambulatorio Terapia del Dolore e Cure Palliative Ospedale Papa Giovanni XXIII, ingresso 16

Nello specifico:

- Si occupano di accoglienza, ascolto e accompagnamento
- Offrono compagnia al paziente ed alla famiglia
- Praticano, in accordo con il medico palliativista e con adeguata preparazione, massaggi rilassanti
- Sostengono la famiglia in piccole commissioni (spesa, farmacia, posta...)
- Aiutano nei percorsi burocratici - documentali
- Diffondono la conoscenza delle cure palliative e dei servizi

PER INFORMAZIONI CONTATTARE LA

SEGRETERIA ALL'INDIRIZZO:

segreteria@associazionecurepalliative.it



FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE

www.fedcp.org

info@fedcp.org



**SOCIETÀ ITALIANA
DI CURE PALLIATIVE**

www.sicp.it

info@sicp.it





Iscrizione / Rinnovo Quota Associativa 2022

*Dal mese di Gennaio è possibile effettuare il pagamento della quota associativa **ACP** effettuando un versamento di € 25,00 tramite:*

- **C/C POSTALE N. 15826241 INTESTATO AD ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS**
- **BPER BANCA: IBAN IT 49 X 05387 11101 000042425845**
- **BANCO BPM SPA: IBAN IT 02 M 05034 11102 000000018350**
- **PER LE NUOVE ISCRIZIONI CONTATTARE LA SEGRETERIA**



ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS
VIA BORGO. PALAZZO, 130 - 24125 BERGAMO
TEL. E FAX 035/2676599

WWW.ASSOCIAZIONECUREPALLIATIVE.IT - SEGRETERIA@ASSOCIAZIONECUREPALLIATIVE.IT



ASSOCIAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS

**Qualità di cura e assistenza
per la migliore qualità di vita, sempre**

ABBIAMO ANCORA BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO

BPER: IT49X0538711101000042425845

GRUPPO BPM SPA: IT02M0503411102000000018350

CONTO CORRENTE POSTALE n. 15826241

LASCITI TESTAMENTARI: segreteria@associazionecurepalliative.it

PER DEVOLVERCI IL 5 PER MILLE: codice fiscale 95017580168

DIVENTA NOSTRO SOCIO: Quota annuale Euro 25,00

*Per ogni donazione indicate nella causale i vostri dati (nome cognome indirizzo e codice fiscale) al fine di emettere ricevuta di donazione



Aderente a



Contatti

Associazione Cure Palliative Onlus

Padiglione 16E - Via Borgo Palazzo, 130 - 24125 - Bergamo - Telefono e Fax 035/2676599

Orari Segreteria: dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 12.00

www.associazionecurepalliative.it - Pec: segreteria.acp@pec.it

segreteria@associazionecurepalliative.it - news@associazionecurepalliative.it

Facebook: @AssociazioneCurePalliativeOnlus - Twitter: ACP_Bergamo

Instagram: @associazionecurepalliative